

LA NEVE TONDA

Piero ANFOSSI

Nel tardo pomeriggio dello scorso Natale, osservando dalla costa ligure le nubi che incombevano minacciose sulla la riviera francese, si potevano percepire dei bagliori che illuminavano ad intermittenza quella coltre scura, con un effetto curioso che ricordava le luminarie natalizie. Mentre sul litorale italiano, pur essendosi rannuvolato il cielo, il tempo sembrava non dover volgere al peggio, evidentemente su quello francese era in corso un forte temporale. Il giorno seguente i quotidiani locali riportavano la notizia di una precipitazione nevosa su Nizza e dintorni proprio il giorno di Natale. Anche se più somigliante ad una grandina che ad una nevicata vera e propria, secondo i meteorologi transalpini si è trattato di una precipitazione di *neige roulée*, quella che in Italia è definita neve tonda. Essa è costituita da pallottoline di forma irregolare, dall'aspetto sferoidale o conico del diametro di pochi centimetri, che originano da stratocumuli e cumulonembi da cui precipitano sotto forma di fiocchi neve. Quando questi ultimi, durante la loro discesa verso il suolo, si trovano ad attraversare uno strato atmosferico più caldo, tendono a unirsi insieme, a piccoli gruppi, senza fondersi completamente conservando la loro struttura d'origine. Durante tale processo la superficie delle formazioni nevose si presenta generalmente irregolare, ma può presentarsi anche liscia, grazie alle goccioline d'acqua sopraffuse in atmosfera che vanno a ricoprirle con un sottilissimo strato di ghiaccio. La loro consistenza rimane alquanto soffice, a differenza del granulo di grandine che si presenta solido al tatto, in quanto costituito da ghiaccio compatto. L'annunciato passaggio del vortice freddo di origine artica, con temperature molto al di sotto dello zero negli alti strati atmosferici, aveva generato rovesci temporaleschi, dovuti alla repentina discesa di aria fredda negli strati inferiori. Questo transito di aria tra strati a temperatura differente, ha contribuito a dare luogo al fenomeno descritto.



Nizza, Promenade des Anglais (foto Haouari Eyden)

La particolarità di tale precipitazione nevosa è quella di verificarsi anche quando la temperatura al suolo sembrerebbe anomala per una nevicata, potendo aggirarsi tra i 5 e i 9

gradi centigradi. Questo è quanto si è verificato il giorno di Natale, con il risultato di dare alla riviera francese un aspetto tanto inconsueto quanto affascinante, con la neve (quella vera!) sugli alberi di Natale posti a decoro dei *boulevard* di Nizza. Purtroppo uno spettacolo di breve durata, in quanto la temperatura al suolo, ben al di sopra dello zero, ne ha provocato lo scioglimento in pochi istanti.